



ORTI E PAESAGGIO RURALE

Il caso dell'Orto di quartiere di Agrate Brianza*

giovedì 4 maggio 2017 - 17.30-20.30

Monza Hub via Monte Pasubio 7 Monza

richiesti 3 CFP all'Ordine degli Architetti

Giorgio Federico Brambilla

architetto e imprenditore nel campo della ristorazione e immobiliare, come presidente dell'Associazione Amici della Storia della Brianza, dal 2007 al 2012, ha ideato e gestito i progetti "Pieve in Bici" e "Gusto di Brianza Est" per la valorizzazione del paesaggio agricolo. E' autore del libro "Paesaggio rurale, cascine e case a corte della Brianza vimercalese e del Parco Molgora".

Il paesaggio rurale dell'Alta Pianura Asciutta a nord di Milano e il suo storico frazionamento in campi agricoli condotti dalle singole famiglie contadine, le cui ridotte dimensioni non facilitano oggi la coltivazione di tipo estensivo a grano e invece si prestano a un loro utilizzo ottimale per coltivazioni orticole praticate da imprese agricole di piccole dimensioni.

L'Orto di Agrate: la sua nascita nel 2015 con 25 co-produttori e il sostegno delle associazioni del territorio, la sua gestione a cura di due contadini professionisti che lo coltivano con criteri naturali senza utilizzo di prodotti di sintesi. Al suo interno la "**chiocciola della biodiversità**", un'opera di *landart* con finalità educative, il ritiro settimanale delle cassette di verdura da parte dei co-produttori. L'avvio nel 2017 di un "Orto senza Frontiere".

Pio Rossi

Coordinatore didattico, progettista e docente della Scuola di Agraria del Parco di Monza, co-ideatore del progetto "Orti senza Frontiere" assieme alla Cooperativa sociale "Il Cedro" e al Consorzio di cooperative sociali CS&L, referente della Scuola per i progetti "Orti scolastici della Lombardia" promosso da ERSAF e "Orti nella città metropolitana" promosso da Italia Nostra. Dal 1987 al 1991 responsabile dei progetti di sviluppo promossi dalla ONG Mani Tese in Africa.

Orti senza frontiere: un progetto di supporto alla creazione di competenze professionali a beneficio di richiedenti asilo, in attesa di decisioni in merito alla loro richiesta o successivamente nell'ottica di fornire competenze spendibili sia nella loro terra di origine che in Italia, per creare nuove attività produttive sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che economico.

Le **tecniche di "orto a cumulo permanente"** proposte nel progetto consentono infatti notevoli risparmi d'acqua, di concimi e di fitofarmaci di sintesi, riciclando tutti gli scarti vegetali e permettendo di lavorare più comodi.

I buoni risultati del primo Orto senza Frontiere realizzato in Brianza a Cavenago nel 2016.

*Un esempio di C.S.A. (Comunità che Supporta l'Agricoltura) e di passaggio da un anti economico tipo di coltivazione estensiva a grano con concimi chimici ad una coltura intensiva ad orto naturale che produce cibo per un vicino quartiere residenziale e reinterpreta in modo innovativo lo storico frazionamento del paesaggio agrario brianzolo